

Caro Oliviero ora chiedici scusa

Lettera aperta dal blog dell'Unità al pubblicitario che consiglia alle donne di non mettere i tacchi



Francesca Barra e la foto provocatoria in risposta a Oliviero Toscani

Un abito scollato non autorizza nessuno a stuprare, deturpare, uccidere o picchiare. È un alibi che serve solo a omuncoli e assassini

FRANCESCA BARRA
twitter @francescabarra

CARO OLIVIERO TOSCANI, TI REGALO UN MIO SCATTO. STAMPALO E RIPETI CON ME: «un abito scollato, un rossetto, i tacchi non autorizzano nessuno a stuprarmi, bruciarmi, deturparmi con l'acido, uccidermi, picchiarmi». E mi meraviglio che un uomo come te, che ha condotto battaglie con il suo strumento più intelligente, oggi polverizzi anni di emancipazione sostenendo che la soluzione al femminicidio sia, per una donna, «evitare tacchi e rossetto». Mi meraviglio che tu non sappia che certe frasi forniscono alibi ad omuncoli che per anni si sono giustificati con il pretesto che la provocazione (?) renda l'uomo ladro. In questo caso sappi che non ti stai rivolgendo soltanto ad omuncoli, ma ad assassini e stupratori.

No, la questione è molto più seria, meno banale e tu ci devi chiedere scusa. Ora. E devi chiedere scusa alle ragazze, alle bambine che

nemmeno sanno come si infilino i tacchi o cosa siano, eppure vengono violentate o uccise (in India, vorrei ricordarti, che una bimba di 5 anni è morta dopo una violenza carnale e dopo giorni di agonia). E devi chiedere scusa alla donna di trentasei anni che, incinta di due gemelli, stava entrando in ospedale per un controllo e ha subito un'aggressione con l'acido da un uomo in scooter. È avvenuto in Lombardia, in Italia e sai in che anno? Maggio 2013. E devi chiedere scusa alla mamma di Yara, di Elisa, Ilaria, Alessandra, Chiara e potrei continuare perché l'elenco è lungo. Troppo lungo per non sentirci tutte chiamate in causa. E devi chiedere scusa perché evidentemente ignori che la maggior parte delle violenze sulle donne viene consumata nel proprio ambito familiare. Ti vorrei raccontare la storia della piccola Anna Maria Scarfò, che aveva solo tredici anni quando un branco di dodici uomini adulti e con famiglie, ha abusato di lei per tre anni e oggi vive in località protetta per aver ricevuto minacce da alcuni familiari dei carnefici, dopo la denuncia. Aveva solo tredici anni e quando ho intervistato alcuni abitanti del paese: San Martino di Taurianova, sai cosa mi hanno risposto? Che forse se l'era cercata. Non ho dormito per tante notti dopo quelle dichiarazioni. Perché sono madre, oltre ad essere una giornalista. E oggi che risento affermazioni simili, mi assale nuovamente lo sconforto. «Se la cercano» è un pensiero incivile.

Tacchi e rossetto e sobrietà sono i tre ingredienti e mostri, tirati in causa nella tua soluzione al femminicidio, ma sono solo caricature di un tuo pregiudizio deleterio. Nemmeno in paesi arretrati giustificherebbero tali posizioni. Devi chiedere scusa anche a chi, una sera, esce con i tacchi e il rossetto, e poi viene raggiunta da vigliacchi, folli, che abusano della sua libertà segnando la sua vita per sempre. Abbiamo il diritto di sentirci femminili senza correre il rischio di passare per provocatrici, istigatrici di pensieri e azioni malate. Io pretendo le tue scuse a nome di tutte le donne. Perché ogni giorno che indosserò i tacchi o il rossetto, ripenserò alle tue parole e avrò paura. Ma non del mondo, soltanto di uomini e parole simili.

Bimbe di 5 anni violentate, ragazzine stuprate e uccise donne aggredite con l'acido Che c'entra la provocazione?

IL DIBATTITO ON LINE

Le risposte dalla rete a Toscani: «Non ci resta che il burqa»

Sui social è uno tsunami. Se Oliviero Toscani voleva indignare, c'è riuscito perfettamente. Uno come lui, che della capacità di trasmettere un messaggio ha fatto un mestiere, difficilmente ne sarà rimasto sorpreso. Su Twitter inanzitutto, ma anche su Facebook, le reazioni stupefatte di chi si sente dire «Le donne devono volersi bene per quello che sono. Serve un ruolo più serio delle donne. La smettano di dover sempre sedurre, altrimenti finiranno per sedurre solo maniaci e violenti». Ed ecco la ricetta per non sedurre: «Devono essere più sobrie, diano importanza all'essere più che al sembrare... Le donne non si devono truccare, mettersi il rossetto, devono volersi bene per quello che sono». Ancora: «Ormai i tacchi sono inversamente proporzionali all'intelligenza. È un vero disastro» No al tacco 12,

no alle scollature: un po' come quando si sosteneva, come attenuante allo stupro, che la vittima indossava oibò la minigonna oppure che aveva i jeans attillati. Il ché scatenò un'onorevole e bipartisan protesta in Parlamento. Ma tant'è, siamo tornati alla dicotomia madonne o puttane. Per Roberta Bruzzone, criminologa e psicologa forense, sono beceri stereotipi. Per Monica Pepe, anima di Zeroviolenzadonne.it, «Senza rossetto le donne saranno al sicuro? È una battaglia che strizza l'occhio ai moralismi», curioso per uno che proprio della capacità di sgominarli s'è sempre fatto vanto. Telefono Rosa traduce: per non essere violentate o uccise non ci resta che il burqa. Fulminante il commento via tv fulminante di una pakistana: «Qui sono tutte coperte e le stuprano lo stesso».

l'Unità.it
vi invita
a teatro

CASSINO
CassinoOFF
direzione artistica
Francesca De Sanctis

L'associazione CittàCultura presenta CassinoOFF, rassegna di Teatro civile con altri appuntamenti in diretta streaming su **unita.it**

diretto
streaming su
UNITA.IT



Italiani Cincali!
Parte prima minori in Belgio

di Nicola Bonazzi e Mario Perrotta, diretto e interpretato da Mario Perrotta, Teatro dell'Argine

Cassino, Aula Pacis
10 maggio ore 21

con il patrocinio di



Per info e prevendita: ✉ cittacultura@libero.it 📱 [CittàCultura](https://www.facebook.com/CittàCultura) ☎ 339 8828241